

SCANZOROSCIATE

Vicini ai malati di Alzheimer: al via un progetto pilota

L'iniziativa. Il paese è stato scelto fra i Comuni italiani. Si parte con un questionario tra le famiglie e un convegno

TIZIANO PIAZZA

Scanzorosciate è una «Comunità Amica delle persone con demenza». Dopo Abbiategrosso (Milano) e Giovinazzo (Bari), la Federazione Alzheimer Italia ha scelto Scanzorosciate come città pilota per il primo progetto in Italia di «Dementia Friendly Community», cioè comunità amica delle persone con demenza.

La certificazione è arrivata in Municipio, comunicata al sindaco Davide Casati direttamente dalla Federazione Alzheimer Italia, la maggior organizzazione nazionale di volontariato dedicata alla promozione della ricerca medica e scientifica sulle cause, la cura e l'assistenza alla malattia di Alzheimer, peraltro interlocutore unico in Italia dell'Alzheimer's Society, associazione inglese pioniera nell'organizzazione di «Dementia Friendly Communities» in Europa.

Una scelta quasi obbligata, alla luce del fatto che Scanzoro-

sciate è già una realtà accogliente, solidale e inclusiva, con una vasta cultura della solidarietà, dimostrata dal gran numero di gruppi e associazioni di volontariato presenti.

Una comunità amica delle persone con demenza, infatti, è una città che ha un alto livello di consapevolezza pubblica della demenza e di ciò che comporta, ed è in grado di offrire supporto e comprensione alle persone che ne sono affette e a coloro che se ne prendono cura quotidianamente, affinché si sentano sempre parte della comunità in cui vivono e possano parteciparvi attivamente. È una città dove le persone con demenza sono capite, rispettate e supportate, ma soprattutto messe nelle condizioni di poter ancora contribuire alla vita della comunità. Per far questo è necessario avviare un processo di cambiamento sociale, con il coinvolgimento di tutti i cittadini, le istituzioni, le associazioni, creando una rete di persone consapevoli

che sappiano come rapportarsi alle persone con demenza. E così è stato fatto a Scanzorosciate.

«Sono orgoglioso di questo risultato - afferma il sindaco Davide Casati -. Ottenere il riconoscimento nazionale significa che il lavoro fatto in questi anni con passione e competenza da parte della struttura comunale, in particolare dal Servizio sociale (ringrazio l'assessore Federica Rosati), è di alta qualità, capace di coinvolgere centinaia di persone che hanno sentito l'istituzione locale vicina ai propri bisogni e fragilità. Ormai, il sogno di rendere Scanzorosciate sempre di più una comunità accogliente e solidale si sta concretizzando. Fondamentale in questo percorso è stato il lavoro svolto in questi anni dallo Sportello Alzheimer comunale, che si è messo in rete con le realtà del territorio. Mentre l'ottenimento della certificazione è merito di un gruppo promotore, costituitosi l'anno scorso, e composto da diversi at-



Il sindaco Davide Casati mostra il riconoscimento

tori: amministrazione comunale, servizi sociali, assistente sociale, polizia locale, geriatri, medici di famiglia, Circolo pensionati, progetto Caffè sociale, familiari di persone con demenza. A loro va il merito, per questo prestigioso risultato».

Fra le prime azioni in cantiere c'è la valutazione delle necessità dei malati e delle loro famiglie. Per questo, a breve, verranno distribuiti dei questionari, per individuare le principali difficoltà che incontrano nell'assistenza quotidiana. Inoltre, il 13 ottobre, Scanzorosciate sarà sede di un convegno nazionale

sull'esperienza delle Comunità amiche di persone con demenza.

«Siamo solo all'inizio di questo progetto ambizioso - spiega la presidente della Federazione Alzheimer Italia, Gabriella Salvini Porro -. Occorrono anni per rendere una comunità davvero amica della demenza, ma sono sicura che quelle che stanno nascendo in Italia, come quella di Scanzorosciate, contribuiranno a migliorare la qualità di vita di un sempre maggior numero di malati e delle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVIOLO

«Chi ha perso un agnellino?» È stato salvato da due donne

Alla Roncola

Come abbia fatto a sottrarsi alla vista e al conteggio sempre attento e scrupoloso dei pastori probabilmente se lo stanno chiedendo in molti. Sta di fatto che un agnellino dal pelo bianco come la neve si è allontanato dal gregge smarrendosi nella brughiera che affianca il lato sinistro del fiume Brembo in località Roncola di Treviolo. Lo hanno trovato ieri mattina due donne di Dalmine, Antonella Esborni e Marilena Bottini durante una passeggiata. «Lo abbiamo sentito belare e lo abbiamo soccorso», raccontano. L'animale è stato affidato al «Carlino», un allevatore che proprio in zona accudisce in uno spazioso recinto alcune pecore. È lì che ora i pastori che l'hanno smarrito possono passare a riprenderlo. Lo faranno, magari dopo avere letto queste righe.

Renato Fossani



Antonella Esborni con l'agnellino

TORRE BOLDONE

Metal detector all'opera: esercitazione-show

Al Palasport

Oggi nel prato davanti all'impianto sportivo il «Gruppo di ricerca» simulerà un intervento

Se questa mattina vi imbattete in un gruppo di persone che esplorano il prato di fronte al Palasport di Torre Boldone con tanto di metal detector, non spaventatevi. È un'esercitazione del «Gruppo di ricerca», una squadra che scova residui bellici nei luoghi dove si è combattuta la Gran-



Il Gruppo di ricerca pronto a entrare in azione

de Guerra. E che, se chiamati dalle forze dell'ordine, scendono in campo come squadra di supporto

per la ricerca di oggetti utili alle indagini, come avvenuto nel caso del delitto di Seriate (quando si

cercava l'arma del delitto). Del gruppo, che conta soci dalla Bergamasca, ma anche da Trentino, Valtellina e Puglia, fa parte Guido Facheris di Torre Boldone. Da qui l'idea di fare un'esercitazione nell'area che confina da un lato, con il Palazzetto dello sport, dall'altro con la roggia e la strada: «Andremo a nascondere oggetti metallici mappandoli con un Gps - spiega Guido Facheris -. Il gruppo dovrà cercarli. Sarà interessante perché siamo in ambito urbano, quindi più difficile».

Diana Noris

SERIATE

Accordo Atb-Comune per i bus a San Giuseppe

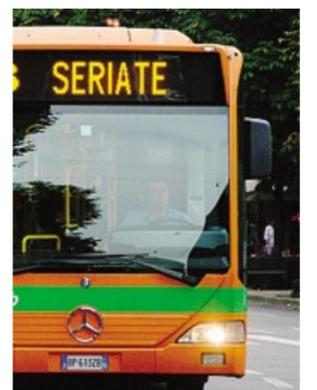
L'intesa

L'amministrazione verserà 12 mila euro all'anno all'azienda di trasporto per agevolare gli studenti

«Confermate le corse da e per la frazione di San Giuseppe con la linea 1B Colle Aperto - Scanzorosciate, mantenendo un occhio di riguardo per gli studenti». Lo rende noto il Comune di Seriate, che con Atb Servizi Spa ha rinnovato «la convenzione per rafforzare il servizio di trasporto in una zona della città seriatese, servendola con corse sia scolastiche sia in orari non scolastici».

«Con l'accordo - recita una nota del Comune - Atb garantisce la deviazione verso San Giuseppe, che comporta una maggiore percorrenza chilometrica annua pari a 6.135 chilometri distribuita su 22 corse scolastiche da lunedì a venerdì; 17 corse scolastiche il sabato e 18 corse non scolastiche in giorni feriali». Questo servizio è possibile grazie al pagamento del corrispettivo annuo pari a 12.570,25 euro Iva inclusa, versato ad Atb dall'Amministrazione comunale.

«Il protocollo è la conferma



Un bus dell'Atb

dell'attenzione dell'Amministrazione comunale alle richieste dei residenti, soprattutto degli studenti che, dalla frazione di San Giuseppe, durante la settimana devono recarsi a Bergamo per frequentare la scuola - dichiara il sindaco Cristian Vezzoli -. Inoltre segnala un ulteriore dialogo tra enti locali e azienda del trasporto pubblico che, nonostante i tagli regionali alle risorse economiche con conseguente aumento tariffario, ha mantenuto una relazione proficua con i comuni limitrofi all'area urbana di Bergamo, ascoltandone i suggerimenti e le richieste dei cittadini».

STEZZANO

Maresciallo in cella, il legale: «Chiarirà tutto»

Davanti al gip

L'ex comandante arrestato per droga è stato interrogato dal gip e chiederà di essere sentito anche dal pm

Interrogatorio di garanzia, ieri a San Vittore, per il maresciallo aiutante Raimondo Manelli, il 57enne capo del Radiomobile della compagnia di Cassano d'Adda, finito in manette un paio di giorni fa.

Nel corso dei 40 minuti circa di interrogatorio, il sottufficiale,

un passato da comandante di stazione a Stezzano, ha risposto alle domande del gip milanese Natalia Imarisio e, per dirla con le parole del suo difensore, l'avvocato Emilio Gueli, «ha chiarito la sua posizione» e «proverà a fare altrettanto quando sarà sentito dal pm». Secondo il sostituto procuratore milanese Gianfranco Gallo, Manelli, in cambio di piccoli regali, avrebbe passato una decina di grammi di cocaina, in precedenza sequestrata e destinata all'inceneritore, a tre spacciatori (due maroc-

chini e un italiano), residenti tra Pioltello e Cassano d'Adda, pure loro arrestati e finiti a San Vittore.

Non è l'unica contestazione mossa dalla Procura di Milano al militare, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare per droga, peculato, corruzione e falso ideologico. Come sarebbe emerso dalle intercettazioni condotte nel corso dell'indagine (che prese il via con una segnalazione anonima giunta in stazione a Cassano d'Adda nel novembre del 2016), il maresciallo Ma-

nelli avrebbe fornito più di una dritta ai pusher sugli equipaggi di pattuglia, segnalando le uscite e le zone battute dai militari del suo nucleo più sveglie e operativi, di modo che facessero maggiore attenzione. Inoltre, sempre stando alle accuse, avrebbe falsificato i verbali, facendo risultare che la droga sequestrata in precedenti operazioni fosse in quantità minore rispetto a quella effettivamente custodita dai carabinieri di Cassano e pronta per la distruzione.

Luca Testoni